



RE VITTORIO EMANUELE II E LA BELA ROSIN

Il Re, il Conte e la Rosina:
diario di una storia d'amore proibita

Divenuto re di Sardegna nel momento tragico della sconfitta di Novara nella prima guerra d'indipendenza e dell'abdicazione del padre Carlo Alberto (1849), Vittorio Emanuele II (Torino 1820 - Roma 1878) seppe negoziare un armistizio gravoso ma onorevole con il maresciallo Radetzky. Unico tra i sovrani italiani, mantenne le libertà costituzionali, meritandosi l'appellativo di "re galantuomo". Governa con i consigli e le opere di due grandi ministri Camillo Cavour e Massimo d'Azeglio, e nel 1859 appoggiato da Napoleone III, dichiara guerra all'Austria e ottiene la Lombardia. Nei plebisciti del 1860, i popoli dell'Emilia e della Toscana si esprimono a favore dell'annessione al Piemonte. Il nuovo Regno di Sardegna è così formato da sei regioni: Piemonte, Liguria, Sardegna, Lombardia, Toscana e Emilia-Romagna. Dopo l'impresa dei Mille (1860) e l'incontro di Garibaldi e Vittorio Emanuele II a Teano, è annesso anche il Mezzogiorno e il 17 marzo 1861 il primo parlamento italiano proclama la nascita del Regno d'Italia. Trasferita la Corte da Torino a Firenze, dopo la fine dello Stato Pontificio, nel 1870, il re si insedia al Quirinale. Roma è capitale del giovane regno. Dopo una breve malattia, Vittorio muore a Roma il 9 gennaio 1878.

Verso sua moglie Maria Adelaide d'Asburgo, sposata a Stupinigi nel 1842, ebbe sempre la più grande deferenza. Rosa Teresa Vercellana Guerrieri, nata a Nizza Marittima l'11 giugno 1833, è la figlia di un sottotenente della Guardia del Corpo di re Carlo Alberto. Nel 1847 incontra a Racconigi il ventisettenne principe Vittorio Emanuele. Rimasto vedovo nel 1855, il principe, divenuto re frequenta sempre più Rosina. L'11 aprile 1859 con decreto reale la Vercellana viene innalzata alla dignità di contessa di Mirafiori e di Fontanafredda e comincia la vera e propria convivenza tra lei e Vittorio Emanuele. Secondo alcuni storici, il re sposa la Bèla Rosin con rito civile il 7 novembre 1877, alcuni mesi prima della sua morte al Quirinale (9 gennaio 1878). La contessa di Mirafiori muore a Pisa, nel palazzo Spinola, il 27 dicembre 1885.

Associazione Immagine per il Piemonte

Via Legnano, 2/B - 10128 Torino
Tel. 335 216045 - fax 011 3802238
Segreteria: mar. e gio. ore 17.00/19.00
presidenza@immagineperilpiemonte.it
www.immagineperilpiemonte.it

L'Associazione Immagine per il Piemonte è un sodalizio nato da un gruppo di persone che operano nel mondo della comunicazione, della scuola, dell'arte e del lavoro, dopo lunghe analisi e studi delle realtà culturali e associative, per ricreare le condizioni culturali e di costume che permettano al Piemonte di far propria una "nuova immagine", più consona alle tradizioni e maggiormente in sintonia con i tempi. Storia e arte, letteratura e musica, turismo e ambiente, editoria e tradizioni sono solo alcuni degli aspetti che l'Associazione propone al pubblico dei suoi Soci e simpatizzanti. Un programma utile per individuare e far emergere i legami e le relazioni che uniscono la storia, la cultura e l'arte del Piemonte all'Europa.

Come aderire:

La quota d'iscrizione all'Associazione Immagine per il Piemonte per l'anno 2009 ammonta a:

- € 50 per socio ordinario, € 70 socio sostenitore,
- € 20 socio giovane (fino a 26 anni),
- € 5 socio studente (fino a 18 anni),
- € 250 socio benemerito.

Per informazioni, iscrizioni o documentazione si può telefonare alla Segreteria.